

Scheda di sicurezza del 6/12/2019, revisione 2

**SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa**

**1.1. Identificatore del prodotto**

Identificazione della miscela:  
Nome commerciale: EUMAR 120-40  
Codice commerciale: REUMA-903

**1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati**

Usi raccomandati:  
Lubrificante Unigrado per motori diesel Marini

**1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**

Fornitore:  
RILUB SPA  
Via FF. SS. 139  
80044 Ottaviano (NA)  
Tel. (+39) 081 3383413  
Fax (+39) 081 3383415  
Persona competente responsabile della scheda di sicurezza:  
luigi.vassallo@rilub.it

**1.4. Numero telefonico di emergenza**

Tel. (+39) 081 3383413  
Fax (+39) 081 3383415

**SEZIONE 2: identificazione dei pericoli**

**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

il contatto diretto prolungato potrebbe provocare irritazione agli occhi e alla pelle  
I pericoli riportati al punto 2 si riferiscono al prodotto nella forma commercializzata. I pericoli si riducono se il prodotto viene utilizzato in emulsione acquosa.

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):



Aquatic Chronic 2, Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

**2.2. Elementi dell'etichetta**

Pittogrammi di pericolo:



Indicazioni di pericolo:

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P273 Non disperdere nell'ambiente.

P391 Raccogliere il materiale fuoriuscito.

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione.

Disposizioni speciali:

Nessuna

Contiene

Benzenesulfonic acid, mono-C16-102-branched alkyl derivs, calcium salts: Può provocare una reazione allergica.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Usi ristretti agli utilizzatori professionali.

### 2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna  
Altri pericoli:  
Nessun altro pericolo

## SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

### 3.1. Sostanze

N.A.

### 3.2. Miscela

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Qtà	Nome	Numero d'identif.	Classificazione
>= 1% - < 2.5%	Fenolo, dodecil-, solfurato, carbonati, sali di calcio, basici	CAS: 68784-26-9 EC: 272-234-3	4.1/C4 Aquatic Chronic 4 H413
>= 0.5% - < 1%	Dodecilfenolo, miscela di isomeri, ramificati	CAS: 121158-58-5 EC: 310-154-3	3.2/2 Skin Irrit. 2 H315 3.3/2 Eye Irrit. 2 H319 3.7/2 Repr. 2 H361f 4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400 4.1/C1 Aquatic Chronic 1 H410
>= 0.5% - < 1%	Benzenesulfonic acid, mono-C16-102-branch ed alkyl derivs, calcium salts		3.4.2/1B Skin Sens. 1B H317
558 ppm	glicol etilenico etilen glicol	Numero 603-027-00-1 Index: CAS: 107-21-1 EC: 203-473-3	3.1/4/Oral Acute Tox. 4 H302
50 ppm	solfuro di idrogeno	Numero 016-001-00-4 Index: CAS: 7783-06-4 EC: 231-977-3	2.2/1 Flam. Gas 1 H220 2.5 Press. Gas H280 4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400 3.1/2/Inhal Acute Tox. 2 H330

## SEZIONE 4: misure di primo soccorso

### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Le lesioni per getti ad alta pressione richiedono un pronto intervento chirurgico e possibilmente terapia a base di steroidi, per minimizzare danni ai tessuti e perdita di funzioni. Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale.  
Rimuovere gli indumenti contaminati.  
Rimuovere gli indumenti contaminati dopo avere iniziato il lavaggio delle parti colpite e lavare abbondantemente con acqua e sapone. Chiedere l'intervento del medico se necessario.  
Durante l'impiego di apparecchiature ad alta pressione, è possibile che si verifichi iniezione di prodotto sotto la pelle. In caso di lesioni provocate da getti ad alta pressione, l'infortunato dovrebbe essere immediatamente accompagnato in ospedale.

Lavare abbondantemente con acqua e sapone.  
In caso di contatto con gli occhi:  
Lavare gli occhi immediatamente con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico in caso di persistenza di dolore e arrossamenti.  
Lavare gli occhi immediatamente con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico.  
In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.  
In caso di ingestione:  
Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.  
In caso di inalazione:  
In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e nebbie allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento del medico se necessario.  
In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e nebbie allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in luogo ben ventilato e chiedere l'intervento del medico.  
Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

#### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

#### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento:

Nessuno

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e nebbie allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento del medico se necessario.

### SEZIONE 5: misure antincendio

#### 5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Utilizzare mezzi di estinzione per incendi di classe B: anidride carbonica, polvere chimica secca, schiuma, sabbia, terra.

Acqua.

Biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>).

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Evitare l'uso di getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco

Nessuno in particolare.

#### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Evitare di respirare i fumi di combustione in quanto in seguito ad incendio si possono formare composti di cloro, zolfo, azoto, idrocarburi incombusti e altri derivati potenzialmente pericolosi.

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

#### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Nota: Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso, per evitare l'eventuale esplosione e la propagazione dell'incendio.

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

Vestiaro protettivo completo di apparecchio di autorespirazione.

### SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Evitare il contatto con la pelle ed il contatto con gli occhi indossando idonei indumenti protettivi.  
In caso di versamento di quantità rilevanti, particolarmente in ambiente confinato, evitare di respirare i vapori aerando l'ambiente o indossare mezzi di protezione per le vie respiratorie. Indossare i dispositivi di protezione individuale.  
Spostare le persone in luogo sicuro.  
Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

**6.2. Precauzioni ambientali**

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali.  
Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.  
Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.  
In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.  
Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

**6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

in caso di fuoriuscita accidentale: pericolo di formazione di aerosol che potrebbero, sotto opportune condizioni di innesco, prendere fuoco.  
Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto. Contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia o altro materiale inerte assorbente. Trasferire in contenitori adeguati impermeabili idonei allo stoccaggio  
Lavare con abbondante acqua.

**6.4. Riferimento ad altre sezioni**

Vedi anche paragrafo 8 e 13

**SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento**

**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Evitare il contatto diretto con il prodotto.  
Evitare di respirare gli aerosol o i vapori del prodotto, garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, particolarmente se confinato.  
Non fumare od usare fiamme libere; evitare il contatto con scintille o possibili fonti di accensione; non tenere recipienti aperti negli ambienti di lavoro, per evitare la formazione di vapori ad elevata concentrazione.  
Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.  
Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.  
Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.  
Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.  
Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro:  
Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.  
Durante il lavoro non mangiare né bere.

**7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità**

Tenere il prodotto nei contenitori originali stoccati in ambienti e in condizioni tali da assicurare il controllo e contenimento delle perdite. Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore o di possibile innesco e dall'esposizione d  
Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.  
Materie incompatibili:  
Nessuna in particolare.  
Indicazione per i locali:  
Locali adeguatamente areati.

**7.3. Usi finali particolari**

Nessun uso particolare

## SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

### 8.1. Parametri di controllo

Nessuna in particolare nelle normali condizioni d'uso

Evitare la produzione di nebbie e di aerosol e la loro diffusione tramite schermatura (se opportuna) delle macchine e tramite l'utilizzo di ventilazione/aspirazione localizzata.

glicol etilenico etilen glicol - CAS: 107-21-1

EU - TWA(8h): 52 mg/m<sup>3</sup>, 20 ppm - STEL: 104 mg/m<sup>3</sup>, 40 ppm - Note: Skin

ACGIH - TWA(8h): 25 ppm - STEL: 50 ppm - Note: (V), A4 - URT irr

ACGIH - STEL: 10 mg/m<sup>3</sup> - Note: (I, H), A4 - URT irr

solfuro di idrogeno - CAS: 7783-06-4

EU - TWA(8h): 7 mg/m<sup>3</sup>, 5 ppm - STEL: 14 mg/m<sup>3</sup>, 10 ppm

ACGIH - TWA(8h): 1 ppm - STEL: 5 ppm - Note: URT irr, CNS impair

Valori limite di esposizione DNEL

Fenolo, dodecil-, solforato, carbonati, sali di calcio, basici - CAS: 68784-26-9

Lavoratore professionale: 80 mg/Kg bw/giorno - Consumatore: 40 mg/Kg bw/giorno -

Esposizione: Cutanea Umana - Frequenza: Breve termine, effetti sistemici

Lavoratore professionale: 167 mg/m<sup>3</sup> - Consumatore: 0.167 mg/m<sup>3</sup> - Esposizione:

Inalazione Umana - Frequenza: Breve termine, effetti sistemici

Lavoratore professionale: 20.8 mg/Kg bw/giorno - Consumatore: 10.42 - Esposizione:

Cutanea Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici

Lavoratore professionale: 70.52 mg/m<sup>3</sup> - Consumatore: 52.62 - Esposizione: Inalazione

Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici

Consumatore: 5 mg/Kg bw/giorno - Esposizione: Orale Umana - Frequenza: Lungo

termine, effetti sistemici

Benzenesulfonic acid, mono-C16-102-branched alkyl derivs, calcium salts

Lavoratore professionale: 3.33 mg/Kg bw/giorno - Consumatore: 1.667 mg/Kg

bw/giorno - Esposizione: Cutanea Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici

Lavoratore professionale: 1.03 mg/cm<sup>2</sup> - Consumatore: 0.513 mg/cm<sup>2</sup> - Esposizione:

Cutanea Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti locali

Lavoratore professionale: 11.75 mg/m<sup>3</sup> - Consumatore: 2.9 mg/m<sup>3</sup> - Esposizione: N.A. -

Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici

Consumatore: 0.8333 mg/Kg bw/giorno - Esposizione: Orale Umana - Frequenza:

Lungo termine, effetti sistemici

Valori limite di esposizione PNEC

Fenolo, dodecil-, solforato, carbonati, sali di calcio, basici - CAS: 68784-26-9

Bersaglio: Acqua dolce - Valore: 0.5 mg/l

Bersaglio: Acqua marina - Valore: 0.04 mg/l

Bersaglio: Sedimenti d'acqua dolce - Valore: 43500 mg/kg

Bersaglio: Sedimenti d'acqua marina - Valore: 3480 mg/kg

Bersaglio: Suolo - Valore: 8850 mg/kg

Benzenesulfonic acid, mono-C16-102-branched alkyl derivs, calcium salts

Bersaglio: Acqua dolce - Valore: 1 mg/l

Bersaglio: Acqua marina - Valore: 1 mg/l

Bersaglio: intermittente, acqua dolce - Valore: 10 mg/l

Bersaglio: Orale - Valore: 16667 µg/l - Note: alimenti

Bersaglio: Impianto di depurazione - Valore: 1000 mg/l

### 8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Indossare occhiali di sicurezza dove sia possibile venire a contatto con il prodotto.

Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 166

Non richiesto per l'uso normale. Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro.

Protezione della pelle:

Utilizzare tuta da lavoro e grembiule in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli.

E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro.

Per maggiori informazioni fare riferimento alle norme UNI-EN 465/466/467  
Non è richiesta l'adozione di alcuna precauzione speciale per l'uso normale.

Protezione delle mani:

Indossare guanti (ad esempio in neoprene, nitrile o PVC) da lavoro preferibilmente felpati internamente resistenti agli oli minerali o ai solventi. I guanti devono essere sostituiti ai primi segni di usura. Indossare i guanti dopo adeguata pulizia de

Nel caso di contatti non prolungati l'utilizzo di creme barriera può essere un utile strumento di protezione.

Nel caso di contatti non prolungati l'utilizzo di creme barriera può essere un utile strumento di protezione.

La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalle condizioni d'uso e deve tenere conto delle indicazioni del fabbricante.

Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 374

Non richiesto per l'uso normale.

Protezione respiratoria:

Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati - al fine di rispettare i limiti di esposizione qualora specificati al punto 8 - sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respi

Non necessaria per l'utilizzo normale.

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Nessuno

Controlli tecnici idonei:

Nessuno

## SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Soglia di odore:	Non determinato / non disponibile
pH:	Non determinato / non disponibile
pH al 3% in acqua distillata:	Non determinato / non disponibile
Punto di fusione/congelamento:	< -18°C
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	Non determinato / non disponibile
Infiammabilità solidi/gas:	Non determinato / non disponibile
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:	Non determinato / non disponibile
Densità dei vapori:	Non determinato / non disponibile
Punto di infiammabilità:	> 220°C ° C
Velocità di evaporazione:	Non determinato / non disponibile
Pressione di vapore:	Non determinato / non disponibile
Densità relativa:	880.0 Kg/m <sup>3</sup>
Idrosolubilità:	Insolubile
Solubilità in olio:	Solubile
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	Non determinato / non disponibile
Temperatura di autoaccensione:	Non determinato / non disponibile
Temperatura di decomposizione:	Non determinato / non disponibile
Viscosità:	135.0 cSt @ 40°C - 14.0 cSt @ 100°C
pH al 3% in acqua distillata:	Non determinato / non disponibile
Viscosità a 40°C:	Non determinato / non disponibile
Punto di scorrimento:	Non determinato / non disponibile
Consistenza:	Non determinato / non disponibile
Punto di gocciolamento:	Non determinato / non disponibile
Proprietà esplosive:	Non determinato / non disponibile
Proprietà ossidanti:	Non determinato / non disponibile

### 9.2. Altre informazioni

Miscibilità:	Non determinato / non disponibile
Liposolubilità:	Non determinato / non disponibile
Punto di scorrimento:	Non determinato / non disponibile
Consistenza:	Non determinato / non disponibile
Punto di gocciolamento:	Non determinato / non disponibile
Conducibilità:	Non determinato / non disponibile
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze	Non determinato / non disponibile

## SEZIONE 10: stabilità e reattività

### 10.1. Reattività

Evitare il contatto con acidi e basi forti ed agenti ossidanti.  
Stabile in condizioni normali

### 10.2. Stabilità chimica

Prodotto stabile a temperatura ambiente.  
Stabile in condizioni normali

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuno

### 10.4. Condizioni da evitare

Stabile in condizioni normali.

### 10.5. Materiali incompatibili

Nessuna in particolare.

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno.

## SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:

EUMAR 120-40

a) tossicità acuta

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

b) corrosione/irritazione cutanea

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

e) mutagenicità delle cellule germinali

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

f) cancerogenicità

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

g) tossicità per la riproduzione

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

j) pericolo in caso di aspirazione

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto:

Benzenesulfonic acid, mono-C16-102-branched alkyl derivs, calcium salts

a) tossicità acuta:

Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto > 5000 mg/kg

Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Coniglio >= 5000 mg/kg

Test: LC50 - Via: Inalazione - Specie: Ratto >= 1.7 mg/l - Durata: 4h

Test: NOAEL - Via: Orale - Specie: Animale >= 500 mg/Kg/bw - Durata: 28 giorni

## SEZIONE 12: informazioni ecologiche

### 12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

EUMAR 120-40

Il prodotto è classificato: Aquatic Chronic 2 - H411

Fenolo, dodecil-, solforato, carbonati, sali di calcio, basici - CAS: 68784-26-9

Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: LC50 - Specie: Crangon Crangon >= 100 mg/l - Durata h: 96

Endpoint: EC50 - Specie: Daphnia >= 1000 mg/l - Durata h: 48

Endpoint: NOEC - Specie: Pimephales Promelas >= 1000 mg/l - Durata h: 96

Endpoint: NOEC - Specie: Pseudokirchneriella subcapitata > 500 mg/l - Durata h: 96

Dodecilfenolo, miscela di isomeri, ramificati - CAS: 121158-58-5

Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci 0.1 mg/l

Benzenesulfonic acid, mono-C16-102-branched alkyl derivs, calcium salts

Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: LC50 - Specie: Pimephales Promelas >= 1000 mg/l - Durata h: 96

Endpoint: EC50 - Specie: Daphnia >= 1000 mg/l - Durata h: 48

Endpoint: EC50 - Specie: Cyprinodon >= 10000 mg/l - Durata h: 96

Endpoint: ErC50 - Specie: Pseudokirchneriella subcapitata >= 1000 mg/l - Durata h: 72

### 12.2. Persistenza e degradabilità

Pur non essendo classificato pericoloso per l'ambiente, si ritiene che il prodotto non sia facilmente biodegradabile

N.A.

Il prodotto affonda nell'acqua (se la densità è >1)

Il prodotto galleggia sull'acqua (se la densità è <1)

Il prodotto viene facilmente disperso nel terreno

Il prodotto è facilmente disperdibile in acqua

Il prodotto viene facilmente assorbito nel terreno

Il prodotto evapora e può facilmente disperdersi nell'aria

Il prodotto galleggia sull'acqua (se la densità è <1)

Il prodotto viene adsorbito superficialmente nel terreno

1 12 GAIL1292 it0 Il prodotto difficilmente evapora

Fenolo, dodecil-, solforato, carbonati, sali di calcio, basici - CAS: 68784-26-9

Biodegradabilità: Biodegradabile - Durata h: 28 giorni - %: 13.4 - Note: Dir.67/548/CEE, Annex V, C.4.C.

Benzenesulfonic acid, mono-C16-102-branched alkyl derivs, calcium salts

Biodegradabilità: Non rapidamente biodegradabile - Durata h: 28 giorni - Note: =< 10 %  
- OECD 301 B / D / F

### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

N.A.

Fenolo, dodecil-, solforato, carbonati, sali di calcio, basici - CAS: 68784-26-9  
Test: BCF - fattore di bioconcentrazione 2.2 - Note: pesci 1  
Test: Kow - coefficiente di ripartizione ottanolo-acqua 9.5  
Dodecilfenolo, miscela di isomeri, ramificati - CAS: 121158-58-5  
Test: BCF - fattore di bioconcentrazione 2.9  
Test: Kow - coefficiente di ripartizione ottanolo-acqua 71  
Benzenesulfonic acid, mono-C16-102-branched alkyl derivs, calcium salts  
Test: Kow - coefficiente di ripartizione ottanolo-acqua - Note: 4,46 - 10,88 (OECD 107/117)

#### 12.4. Mobilità nel suolo

N.A.  
N.A.

#### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

#### 12.6. Altri effetti avversi

Nessuno

### SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

#### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltire i prodotti (e le emulsioni nel caso di prodotti lubrorefrigeranti solubili in acqua) esausti e i contenitori cedendoli a ditte autorizzate attenendosi alle disposizioni contenute nel DPR n.691 del 23/08/82 (Consorzio Obbligatorio degli Oli U Non scaricare in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. attenersi alle leggi vigenti Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

### SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

#### 14.1. Numero ONU

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

#### 14.2. Nome di spedizione dell'ONU

N.A.

#### 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

N.A.

#### 14.4. Gruppo di imballaggio

N.A.

#### 14.5. Pericoli per l'ambiente

N.A.

#### 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

#### 14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

N.A.

### SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

#### 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza o ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81  
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)  
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)  
Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)  
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013  
Regolamento (UE) 2015/830  
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)  
Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)  
Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)  
Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)  
Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)  
Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)  
Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)  
Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)  
Regolamento (UE) n. 2018/699 (ATP 11 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto:

Restrizione 3  
Restrizione 40

Restrizioni relative alle sostanze contenute:

Restrizione 28

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).  
Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)  
Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).  
D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale  
Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)  
D. M. del 13 febbraio 2003: terzo elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva n 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale. D. Lgs. N. 81 del 9/4/2008: Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3  
Decreto ministeriale 14 gennaio 2008: Elenco delle malattie per le quali e' obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n.1124, e successi

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1  
Il prodotto appartiene alle categorie: E2

#### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela

### SEZIONE 16: altre informazioni

Non utilizzare il prodotto per usi differenti da quelli previsti. In tal caso l'utilizzatore potrebbe essere soggetto a rischi non preventivati

La presente scheda è stata compilata seguendo le linee Guida per la redazione delle Schede Dati di Sicurezza per i lubrificanti redatte dal Gruppo aziende industriali della lubrificazione (Gail) – Sito web: <http://aispec.federchimica.it>

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H413 Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.  
H315 Provoca irritazione cutanea.  
H319 Provoca grave irritazione oculare.  
H361f Sospettato di nuocere alla fertilità.  
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.  
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.  
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.  
H302 Nocivo se ingerito.  
H220 Gas altamente infiammabile.  
H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.  
H330 Letale se inalato.

Classe e categoria di pericolo	Codice	Descrizione
Flam. Gas 1	2.2/1	Gas infiammabile, Categoria 1

Press. Gas	2.5	Gas sotto pressione
Acute Tox. 2	3.1/2/Inhal	Tossicità acuta (per inalazione), Categoria 2
Acute Tox. 4	3.1/4/Oral	Tossicità acuta (per via orale), Categoria 4
Skin Irrit. 2	3.2/2	Irritazione cutanea, Categoria 2
Eye Irrit. 2	3.3/2	Irritazione oculare, Categoria 2
Skin Sens. 1B	3.4.2/1B	Sensibilizzazione della pelle, Categoria 1B
Repr. 2	3.7/2	Tossicità per la riproduzione, Categoria 2
Aquatic Acute 1	4.1/A1	Pericolo acuto per l'ambiente acquatico, Categoria 1
Aquatic Chronic 1	4.1/C1	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 1
Aquatic Chronic 2	4.1/C2	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 2
Aquatic Chronic 4	4.1/C4	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 4

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti  
SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento  
SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale  
SEZIONE 12: informazioni ecologiche  
SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione  
SEZIONE 16: altre informazioni

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
Aquatic Chronic 2, H411	Metodo di calcolo

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities  
SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold  
CCNL - Allegato 1  
Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.  
CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).  
CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.  
DNEL: Livello derivato senza effetto.  
EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.

**Scheda di sicurezza**  
**EUMAR 120-40**



GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS:	Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STA:	Stima della tossicità acuta
STAmix:	Stima della tossicità acuta (Miscele)
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità organo-specifica.
TLV:	Valore limite di soglia.
TWA:	Media ponderata nel tempo
WGK:	Classe di pericolo per le acque (Germania).